

M E R C O L E D I 2 8 M A R Z O O R E 1 5 - 3 0  
P A R T E C I P I A M O T U T T I A L C O N S I G L I O  
D I F A C O L T A'

Dopo piu' di due mesi dall'inizio della nostra mobilitazione finalmente i nostri docenti hanno deciso di prendere in considerazione la piattaforma elaborata dall'Assemblea Permanente riguardante appelli, cambi di corso, tesi, spazi fisici per gli studenti ecc.. Non puo' sfuggire come queste nostre rivendicazioni non sono banalmente corporative e di "basso profilo", ma si basano su una concezione dell'Università come luogo di cultura e di didattica non autoritario e oppressivo, dove la selezione avviene su base arbitraria (tipo: "l'Università non deve essere un esameificio, ergo: RIDUCIAMO GLI APPELLI!") e quindi economiche. Secondo noi l'Università deve essere agibile anche ai soggetti più svantaggiati: lavoratori, fuori-sede, assistiti dall'Opera ecc., e proprio per questo ci deve dare un sapere libero critico e veramente utile socialmente. In questo senso le rivendicazioni riguardanti i problemi interni alla facoltà sono strettamente legate all'altro livello della nostra lotta contro il d.d.l. Ruberti.

Nel frattempo continua la nostra occupazione di parte della facoltà, anche per protesta contro il rettore che non si decide a trattare con il movimento bolognese per la questione del centro-stampa di Via Zamboni, 33. Non è infatti stato proposto un locale idoneo in alternativa.

PERCIO' E' IMPORTANTE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI COLORO CHE SI RICONOSCONO NEL MOVIMENTO A QUESTO CONSIGLIO DI FACOLTA': VOGLIAMO CHE QUEST'ULTIMO SI PRONUNCI UNA BUONA VOLTA SULLA PIATTAFORMA, E CHE . MOTIVI LA SUA POSIZIONE (QUALUNQUE ESSA SARA') IN MANIERA CHIARA ED ESPLICITA.

IL MOVIMENTO DI GIURISPRUDENZA

cipviazamboni